

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI



STRUTTURA DEL TESTO UNICO

13 TITOLI + 51 ALLEGATI

TITOLO I	PRINCIPI COMUNI
TITOLO II	LUOGHI DI LAVORO
TITOLO III	USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E D.P.I.
TITOLO IV	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI (ART.88 – 160)
TITOLO V	SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
TITOLO VI	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
TITOLO VII	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
TITOLO VIII	AGENTI FISICI
TITOLO IX	SOSTANZE PERICOLOSE
TITOLO X	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
TITOLO XI	PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
TITOLO XII	DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE
TITOLO XIII	NORME TRANSITORIE E FINALI

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

Capo I – Misure per la salute e la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili	Capo II – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota	Capo III – Sanzioni
	Sez. I Campo di applicazione	
	Sez. II Disposizioni di carattere generale	
	Sez. III Scavi e fondazioni	
	Sez. IV Ponteggi ed impalcature in legname	
	Sez. VIII Demolizioni	

CHE COS' È IL TITOLO VI DEL D.LGS 81/08 E SS.MM. (EX D.LGS 494/96)?

È UNA NORMA ESSENZIALMENTE DI TIPO ORGANIZZATIVO

(SI ABBANDONA LA LOGICA DEL "COMMAND-CONTROL")

CHE AVEVA ISPIRATO LE NORMATIVE PRECEDENTI QUALI IL DPR 547/55, IL DPR 303/56 ED IL DPR 164/56)

SI RIVOLGE IN PRIMO LUOGO AI COMMITTENTI DI OPERE EDILI SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE AI QUALI È AFFIDATO IL COMPITO DELLA:

*PROGRAMMAZIONE
ORGANIZZAZIONE
CONTROLLO*

DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI

LA DIRETTIVA NASCE DALLA COSTATAZIONE DI DUE FATTI:

- MOLTI INFORTUNI SONO CAUSATI DA SCELTE ERRATE EFFETTUATE, O NON EFFETTUATE PER NIENTE, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI;
- LA CONTEMPORANEITÀ DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE IN CANTIERE SPESSO È CAUSA DI INCIDENTI RILEVANTI

1. IL 60% DEGLI INCIDENTI MORTALI NEI CANTIERI DIPENDONO DA UNA CAUSA DETERMINATA DA:

SCELTE EFFETTUATE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

(CARENZA PROGETTUALE)

2. CIRCA IL 40% DEGLI INFORTUNI MORTALI SONO DOVUTI A CADUTE DALL'ALTO



DIPENDE DALLA CONCEZIONE

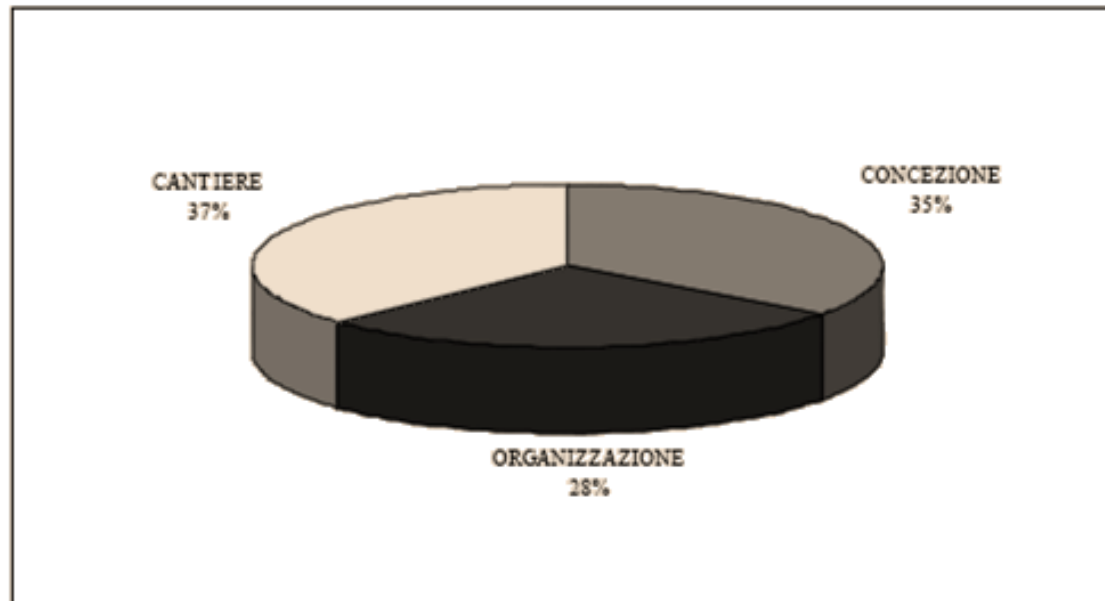


3. CIRCA IL 28% DEGLI INCIDENTI MORTALI SONO ORIGINATI DALL'ESECUZIONE DI

ATTIVITÀ SIMULTANEE MA INCOMPATIBILI

(CARENZA ORGANIZZATIVA)

NECESSITÀ DI SPOSTARE IL PROCESSO PREVENTIVO
A MONTE DELL'APERTURA DEL CANTIERE

CAUSE DEGLI INFORTUNI MORTALI IN EDILIZIA

- CONCEZIONE:** SI RIFERISCE ALLA MORFOLOGIA ARCHITETTONICA DELL'OPERA, AI POSTI DI LAVORO, ALLE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE E AI MATERIALI DA IMPIEGARE
- ORGANIZZAZIONE:** SI RIFERISCE ALLA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ, ALLA LORO SCANSIONE TEMPORANEA (CONTEMPORANEITÀ) E ALLA GESTIONE DEL RAPPORTO FRA LE VARIE IMPRESE
- CANTIERE:** SI RIFERISCE AL RISPETTO DEI REGOLAMENTI E DELLE NORME, ALLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI, AI TEMPI DI CONSEGNA

I 2/3 DELLE CAUSE DI INFORTUNIO MORTALE DIPENDONO DALLE SCELTE TECNOLOGICHE E DI PIANIFICAZIONE DI TEMPI E DI COSTI OPERATE IN FASE DI PROGETTAZIONE DAL COMMITTENTE (OVVERO DAI PROFESSIONISTI DA LUI INCARICATI)



DA QUI NASCONO LE FIGURE DEI
COORDINATORI DELLA SICUREZZA



IN FASE DI PROGETTAZIONE

PER PROGETTARE LA SICUREZZA:
IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI
ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE
DEL PIANO DI SICUREZZA E
COORDINAMENTO (PSC), PER LA
FASE DI ESERCIZIO DELL'OPERA,
ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE DEL
FASCICOLO TECNICO.

IN FASE DI ESECUZIONE

PER VERIFICARE CHE LE IMPRESE
E I LAVORATORI AUTONOMI SI
ATTENGANO ALLE PRESCRIZIONI
PREVISTE NEL PSC E VERIFICARE
COSTANTEMENTE LA SUA
EFFICACIA, EVENTUALMENTE
AGGIORNANDOLO.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 88 - CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente capo contiene disposizioni specifiche relative alle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei **cantieri temporanei o mobili** quali definiti all'articolo 89, comma 1, lettera

cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: "cantiere"
qualunque luogo in cui si effettuano
lavori edili o di ingegneria civile

ALLEGATO X

ELENCO DEI LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE

I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

L'impianto di un cantiere può configurarsi come un'opera provvisoria con una vita pari alla durata dei lavori.

Pur essendo un'opera con un limite di durata nel tempo relativamente breve, avendo un'attività molto intensa e dinamica, deve possedere tutti i requisiti di una **buona e razionale distribuzione operativa**.

La sua organizzazione dipende strettamente dal tipo e dall'entità dell'intervento che si va a realizzare, dalle tecniche costruttive impiegate e dall'ubicazione delle aree direttamente ed indirettamente interessate.

Il cantiere configurandosi come un complesso sistema a più variabili che ne determinano la sua unicità, che richiedono una puntuale pianificazione e gestione per garantire un razionale e conveniente processo produttivo, assicurando le condizioni per la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati; si realizza infatti mediante l'apporto di diverse collaborazioni e numerosi componenti che concorrono al suo impianto.

Il cantiere può essere definito come un complesso di impianti, attrezzature, aree di manovra, stoccaggio, magazzini, uffici ed eventuali alloggiamenti, necessario per la realizzazione di un intervento infrastrutturale.

A differenza di altre attività industriali dove l'organizzazione del lavoro rimane la stessa per un periodo relativamente lungo, nel settore delle costruzioni il sistema produttivo costituisce un'eccezione, equivale ogni volta ad un prototipo.

L'organizzazione di un cantiere:

- **Varia caso per caso**
- **Si svolge in luoghi diversi**
- **Necessità di risorse e mezzi mai uguali**
- **E' mutevole nel tempo (varia con il progredire dei lavori)**

Anche se per la sua durata limitata lo configura come un'opera provvisoria, non dovrà avere caratteristiche improvvisate, dovendo rispondere ad esigenze di:

FUNZIONALITA':

la programmazione interna deve essere predisposta in modo da ottimizzare la gestione del personale impiegato ed i tempi d'esecuzione dei processi lavorativi.

SICUREZZA:

l'organizzazione del cantiere deve essere realizzata tenendo conto dei fattori di possibile rischio all'interno del cantiere.

Il suo processo produttivo in continua evoluzione, deve improntare la sua gestione alla
massima efficienza
(il cantiere è esso stesso una “macchina”).

E' evidente che **funzionalità/produzione** e **sicurezza** sono fortemente interdipendenti; la massimizzazione dell'efficienza del cantiere non può prescindere dalla salvaguardia delle condizioni di sicurezza dei lavoratori: venendo meno quest'ultima, ne conseguiranno ritardi, costi e scarsa qualità nella realizzazione dell'opera.

La corretta impostazione del cantiere ha grande importanza ai fini della razionale esecuzione dei lavori e della sicurezza.

L'impianto del cantiere deve essere basato su alcuni criteri generali concernenti:

- la sistemazione dell'area con la dislocazione di spazi adeguati per processi lavorativi particolari (es. area di prefabbricazione, lavorazione ferro d'armatura),
- i percorsi interni
- la viabilità più in generale

I piani di base sono due:

L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

è la fase in cui viene stabilita l'organizzazione dello spazio fisico del cantiere.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

è la fase in cui viene stabilita la successione temporale delle fasi di lavoro. La programmazione dei lavori dipende dall'organizzazione dello spazio fisico del cantiere.

Gli obiettivi di progettazione del cantiere (è questo un processo che riguarda sostanzialmente l'appaltatore ed il CSE) riguardano:

1. La distribuzione degli elementi costitutivi:

una volta che è nota l'area del cantiere bisogna distribuire gli elementi componenti il cantiere secondo criteri di massima redditività ed operatività.

2. La scelta dei mezzi:

note le condizioni dell'ambiente e territorio circostante e la natura del lavoro si crea un parco macchine seguendo gli stessi criteri di redditività ed operatività del punto precedente.

3. La scelta dei processi operativi, cercando d'individuare le migliori tecniche di lavoro.

4. Il coordinamento tra operatività e caratteristiche dell'opera.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 89 - DEFINIZIONI

COMMITTENTE

Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata

RESPONSABILE DEI LAVORI

soggetto che **può** essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto
(Nei LLPP è il Responsabile del Procedimento)

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

soggetto incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 91
(non può essere DL, ma neanche il dipendente o il RSPP)

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

soggetto incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92
(non può essere DL, ma neanche il dipendente o il RSPP)

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 89 - DEFINIZIONI

IMPRESE AFFIDATARIE

impresa titolare del contratto d'appalto

IMPRESE ESECUTRICI

impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali

LAVORATORI AUTONOMI

persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione

UOMINI GIORNO

entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori

IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE

possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 90 – OBBLIGHI DEL COMMITTENTE O DEL RESPONSABILE DEI LAVORI

- PREVEDERE NEL PROGETTO LA DURATA DEI LAVORI O FASI DI LAVORO
- VERIFICARE IDONEITA' IMPRESA DAL PUNTO DI VISTA DELLA SICUREZZA TRAMITE SPECIFICA DOCUMENTAZIONE (**Allegato XVII**)

nei casi previsti:

- DESIGNARE IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE (contestualmente all'incarico di progettazione);
 - DESIGNARE IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (prima dell'affidamento dei lavori);
 - TRASMETTERE ALL'ASL E ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO LA NOTIFICA PRELIMINARE (prima dell'inizio dei lavori);
- VERIFICARE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DEI COORDINATORI.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 90 – OBBLIGHI DEL COMMITTENTE O DEL RESPONSABILE DEI LAVORI

Il committente o il responsabile dei lavori comunica “alle imprese affidatarie”, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi

- il nominativo del coordinatore per la progettazione
- Il nominativo del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

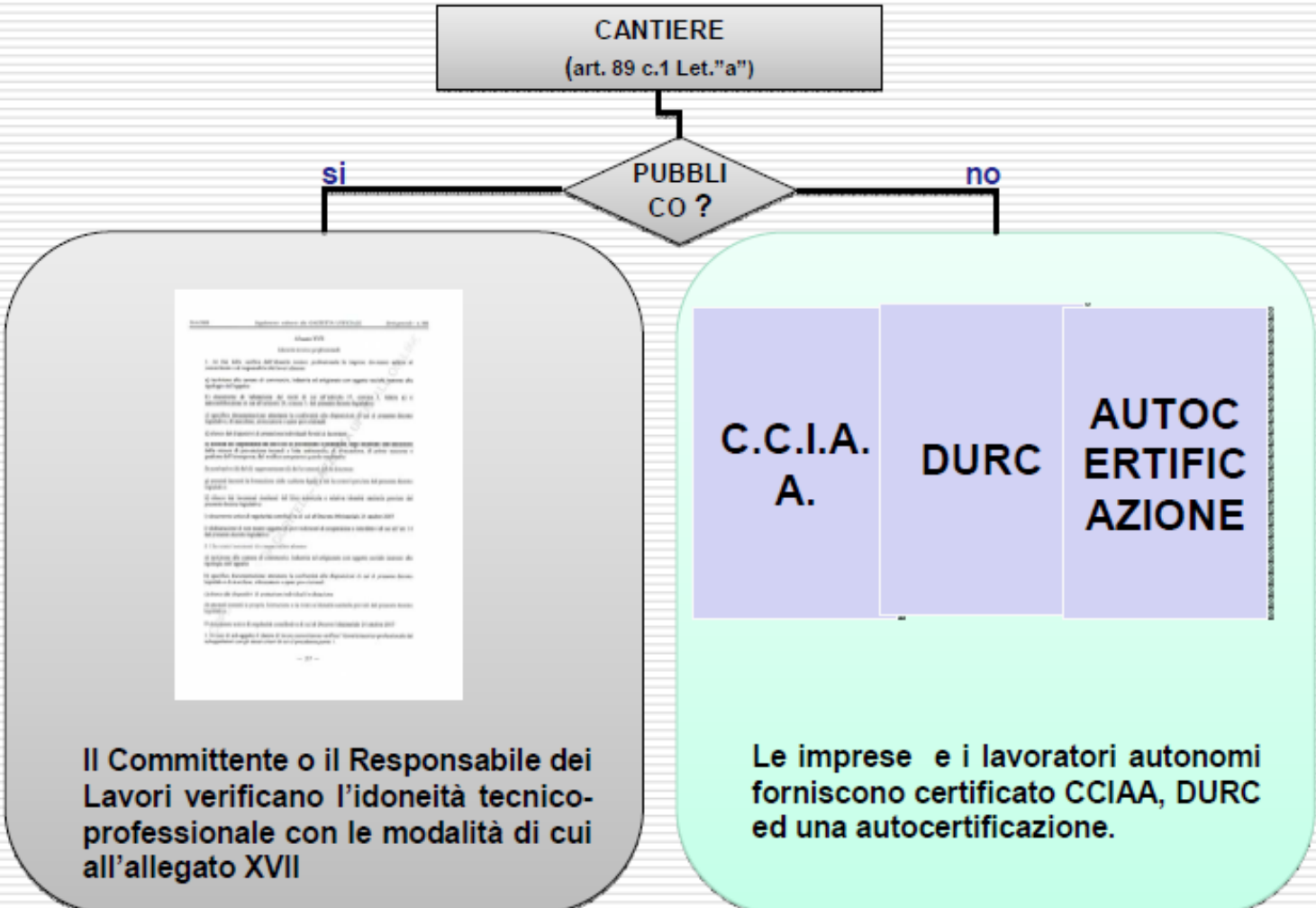
Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

Il committente, inoltre, chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

Il **committente** dei lavori è colui che per primo deve preoccuparsi della gestione della sicurezza dei lavori da lui previsti e, analogamente a quanto succede per il datore di lavoro, deve prevedere le "regole" di prevenzione che dovranno essere rispettate in funzione dei lavori previsti.

Non solo, dovrà anche preoccuparsi di verificare che tali regole vengano aggiornate e rispettate dalle aziende che eseguiranno i lavori previsti.

Si tratta di un compito sia specialistico che organizzativo, che prevede l'impiego di competenze prettamente tecniche, ma anche di capacità organizzative in grado di gestire sia gli adempimenti formali che gli aspetti tecnici.



TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 91 – OBBLIGHI DEL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE

- REDIGERE IL “**PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO**” (PSC)
ALLEGATO XV
- PREDISPORRE IL FASCICOLO DELL'OPERA CON LE INFORMAZIONI SUI RISCHI PER I LAVORI SUCCESSIVI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.
ALLEGATO XVI

CAPO 1 | Articolo 92 – OBBLIGHI DEL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

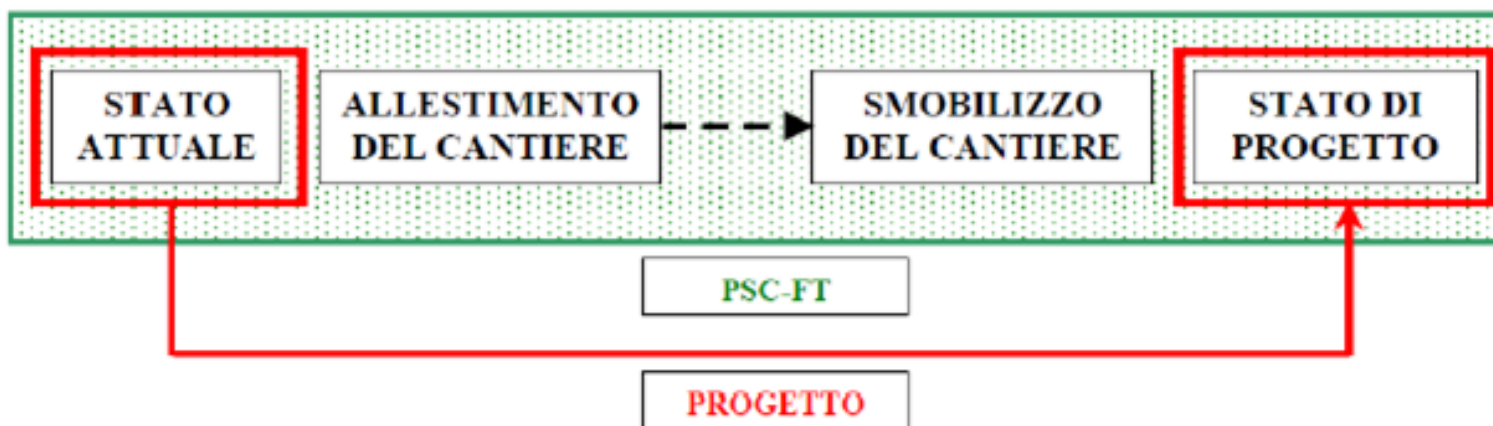
- VERIFICARE, ATTRAVERSO IL **COORDINAMENTO ED IL CONTROLLO**, L'APPLICAZIONE DEL “PSC”;
- **ADEGUARE** IL PSC ED IL FASCICOLO DELL'OPERA;
- **ORGANIZZARE LA COOPERAZIONE** ED IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE;
- SEGNALARE AL COMMITTENTE O AL RESPONSABILE DEI LAVORI (previa contestazione scritta agli interessati) **INOSSERVANZE DELLE IMPRESE** (alla legge e al piano di sicurezza e coordinamento);
- **SOSPENDERE LE SINGOLE LAVORAZIONI** IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO DIRETTAMENTE RICONTRATO.

COSA NON DEVE ESSERE UN PSC:

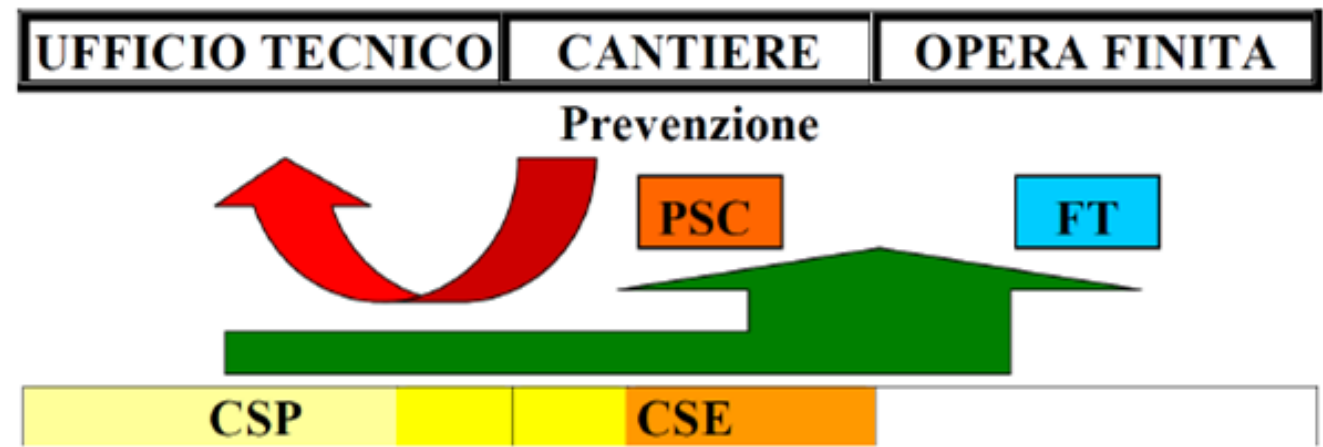
**UN ELENCO DELLE NORME SULLA SICUREZZA, OVVERO
UN ELENCO DI SOLUZIONI GENERICHE A PROBLEMI SPECIFICI**

COSA DEVE INVECE ESSERE UN PSC:

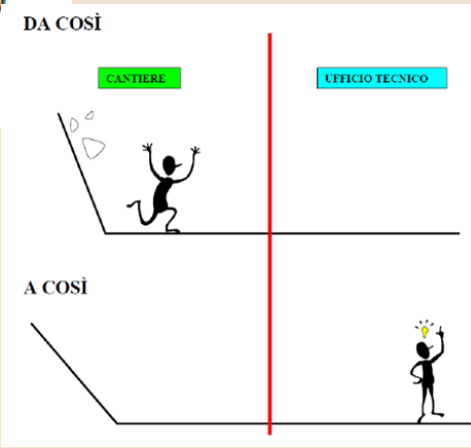
**UN PROGETTO CHE RAPPRESENTA LA PREVISIONE SULLO SVILUPPO DEI LAVORI
E GLI APPRESTAMENTI DA REALIZZARE NELLE VARIE FASI LAVORATIVE**



TALE OPPORTUNITÀ È FONDAMENTALE PER ADEMPIERE ALL'OBBLIGO PRIMARIO DI ELIMINARE IL RISCHIO ALLA FONTE, COME BEN SI EVINCE DALLA STRUTTURA CHE IL LEGISLATORE HA POSTO IN ESSERE ATTRAVERSO LA NORMATIVA:



(LA PARTE IN GIALLO INDICA PROPRIO LA NECESSARIA COMPENETRAZIONE ED INTERDIPENDENZA DELL'ATTIVITÀ DEL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED IN FASE DI ESECUZIONE)



MA QUANDO INTERVIENE INVECE LA FUNZIONE SICUREZZA NEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE IN AMBITO PUBBLICO?



IL PSC È RICHiesto SOLTANTO IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, CONDIZIONE CHE DI FATTO CONSENTE LA SUA ELABORAZIONE SOLTANTO A PROGETTAZIONE CONCLUSA.

QUESTO RISULTA IN EVIDENTE CONTRASTO CON LA NORMATIVA IN MATERIA, CHE IMPONE LA **PROFONDA INTEGRAZIONE** CHE DEVE INTERCORRERE TRA LA COSTRUZIONE E LA **SICUREZZA** IN QUANTO LA SICUREZZA È UNA DELLE VARIABILI DEL COSTRUIRE.

E QUANDO INTERVIENE INVECE LA FUNZIONE SICUREZZA NEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE IN AMBITO PRIVATO?



LA PROGETTAZIONE È SOLO DEFINITIVA (QUELLA CHE SERVE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE URBANISTICA), INFATTI:

IL PROGETTO ESECUTIVO VIENE FATTO IN CANTIERE!

SCELTE PROGETTUALI

"INSIEME DI SCELTE EFFETTUATE IN FASE DI PROGETTAZIONE DAL PROGETTISTA IN COLLABORAZIONE CON IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE, AL FINE DI GARANTIRE L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE AL MINIMO DEI RISCHI DI LAVORO. LE SCELTE PROGETTUALI SONO EFFETTUATE NEL CAMPO DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE, DEI MATERIALI DA IMPIEGARE E DELLE TECNOLOGIE DA ADOTTARE; LE SCELTE ORGANIZZATIVE SONO EFFETTUATE NEL CAMPO DELLA PIANIFICAZIONE SPAZIO-TEMPORALE DEI LAVORI".

È QUINDI OVVIO CHE VA RICONSIDERATO L'ATTUALE MODO DI PROGETTARE, POICHÉ LA SICUREZZA SUL LAVORO NON È UN APPENDICE ESTERNA ED INDIPENDENTE DA AGGIUNGERE AD UN PROGETTO, MA PARTE INTEGRANTE E FUNZIONALE DELLO STESSO.

LE AZIONI REPRESSIVE DA SVOLGERSI IN FASE DI ESECUZIONE DEVONO SOLAMENTE ESSERE UNO DEGLI STRUMENTI APPLICATIVI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ELABORATO DAL COORDINATORE DURANTE LA FASE DI PROGETTAZIONE E NON IL METODO PER CERCARE, INUTILMENTE, DI OTTENERE UN CANTIERE SICURO.

SPESSO I PROGETTISTI GUARDANO PERÒ ALLA SICUREZZA COME AD UN ACCESSORIO COSTOSO E POCO UTILE DA AGGIUNGERE AL PROGETTO, DI CUI UN TEMPO FACEVANO BENISSIMO A MENO.

PER GIUNGERE ALL'OBBIETTIVO PREFISSATO È QUINDI NECESSARIO
**RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA PROGETTISTA E
COORDINATORE PER LA SICUREZZA.**



IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE HA IL COMPITO DI FORNIRE AL/AI PROGETTISTI TUTTE LE INDICAZIONI FUNZIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA ED INTEGRARE, CON LE APPROPRIATE MISURE DI SICUREZZA, LE SCELTE TECNICHE EFFETTUATE.

La fase di **programmazione** dei lavori è strettamente correlata alla fase di **organizzazione del cantiere**.

Infatti per programmare l'utilizzo della manodopera, dei mezzi d'opera ed i tempi di lavoro, è necessario conoscere i fattori strategici dell'organizzazione e della logistica del cantiere, cioè tutti quei fattori necessari per coordinare l'impiego delle risorse disponibili.

La programmazione è antecedente all'esecuzione dei lavori.

Solo dopo che il cantiere è stato organizzato e risultano opportunamente programmate nel tempo le fasi di lavoro ha inizio il lavoro vero e proprio.

Per la fase di programmazione dei lavori di un cantiere un fattore basilare di cui tenere conto, è il **tempo contrattuale**.

Importante perché:

- condiziona l'impostazione del piano di impianto e lo schema di successione cronologica ed organica delle opere da eseguire con le eventuali rotazioni di personale.
- Sulla base dei tempi contrattuali concordati viene impostato tutto lo sviluppo del lavoro.
- L'attività di programmazione viene sviluppata tenendo conto delle diverse attività che vengono svolte durante la normale vita di un cantiere e che rientrano quindi nella progettazione dello stesso.

Attività del CSE

VERIFICA DEI DOCUMENTI rilasciati dalle imprese
per "La qualificazione e l'idoneità tecnico
professionale"

ORDINI di SERVIZIO
SICUREZZA

SORVEGLIANZA SANITARIA
Incontri tra i Medici Competenti nelle
periodiche riunioni di coordinamento

VERIFICA SISTEMA
ACCESSI

REDAZIONE delle indicazioni
metodologiche per la redazione
uniforme del POS

*

REPORT MENSILE
Audit e sopralluoghi

VERIFICA DELLA FORMAZIONE
programma di formazione in collaborazione con il
Comitato Paritetico Territoriale

ATTIVITÀ CSE

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

Il CSE ha il compito fondamentale di assicurarsi che tutti i soggetti che operano in cantiere, a qualsiasi livello, abbiano ricevuto la **formazione/informazione** adeguata in relazione all'opera da realizzare.

Deve assicurarsi che tutte le decisioni operative assunte siano trasmesse in tempi reali ai vari livelli dell'organizzazione di cantiere, con particolare riferimento alle eventuali interferenze operative ed alle modifiche tecniche necessarie.

RIUNIONI DI COORDINAMENTO

Durante la prima riunione, la quale deve essere oggetto di verbale, il CSE deve accertare che l'impresa abbia ricevuto copia del PSC, abbia realmente esaminato ed assimilato i contenuti dello stesso; abbia realmente trasmesso al proprio rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) copia del PSC e nel contempo allo stesso sia stato illustrato sui suoi contenuti.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

Il **coordinamento**, che si concretizza attraverso delle riunioni deve essere programmato con cadenza periodica in relazione allo sviluppo del **CRONOPROGRAMMA** dei lavori e d'intesa con la direzione lavori, oppure può essere convocato dal CSE ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Alle riunioni di coordinamento devono partecipare i rappresentanti di tutte le imprese/ditte che operano nel ciclo produttivo. In questa sede oltre alla verifica del cronoprogramma, e sulla base delle decisioni conseguenti che verranno assunte, il CSE dovrà impartire le disposizioni operative con particolare attenzione alle eventuali interferenze lavorative che potrebbero generare situazioni di rischio aggiuntivo.

Al termine della riunione di coordinamento a cui, come si è detto, partecipano tutti i responsabili delle imprese, tali disposizioni dovranno essere oggetto di trasmissione immediata ai vari livelli: direttore di cantiere, capi cantiere, Responsabile della sicurezza delegato, assistenti o preposti, rappresentanti della sicurezza, lavoratori.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

All'occorrenza, in presenza di situazioni particolari il CSE dovrà convocare apposite riunioni operative con i vari soggetti interessati e, se il caso lo richiede, prescrivere un nuovo momento informativo ai lavoratori, mirato alla fase lavorativa in corso.

Tutti questi passaggi devono essere oggetto di **verbalizzazione** e devono essere sottoscritti dai partecipanti.

Nello sviluppo dell'attività di un cantiere, per molte cause non prevedibili, le tempistiche previste dal cronoprogramma iniziale, quasi sempre sono destinate a subire modifiche.

Questo significa che le previsioni programmate, le interferenze operative previste sono destinate a subire cambiamenti (cause metodologiche, ritardi nella fornitura dei materiali, situazioni ambientali non previste ecc.).

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

Il **CSE deve analizzare il POS** di ciascuna impresa che entra in cantiere.

Deve richiedere che vengano illustrate nel dettaglio le procedure operative relative alle diverse fasi lavorative.

- le opere provvisorie
- i tipi di macchinari o attrezzature
- i DPI che dovranno essere indossati ed, in caso di utilizzo di prodotti chimici, le relative schede di sicurezza.

Tale documento deve essere consegnato al RLS, almeno dieci giorni prima dell'inizio dell'attività.

L'**accettazione del POS** deve essere verbalizzata dal CSE, il quale può richiedere modifiche, integrazioni e chiarimenti nel merito nel corso di una riunione che deve essere verbalizzata.

Tale verbale deve essere sottoscritto sia dal responsabile dell'impresa che dal CSE.

TITOLO IV

CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

CAPO 1 | Articolo 96 | 97 – OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE

IMPRESA AFFIDATARIA:

- TRASMETTERE IL PSC ALLE IMPRESE ESECUTRICI ED AI LAVORATORI AUTONOMI

IMPRESA ESECUTRICE:

- REDIGERE IL **PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA** (POS) E TRASMETTERLO AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE;
- OSSERVARE LE MISURE GENERALI DI TUTELA;
- ATTUARE QUANTO PREVISTO NEI PIANI;
- CONSULTARE, PRIMA DELL'ACCETTAZIONE E DELLE MODIFICHE SIGNIFICATIVE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO , IL PROPRIORAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA..

D. LA STRUTTURA DELLE IMPRESE

NEL CORSO DELL'ULTIMO DECENNIO, ABBIAMO ASSISTITO AD UNA PROFONDA TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE EDILI NEL NOSTRO PAESE.

CONSEGUENZE:

- I. DESTRUTTURAZIONE DELLA PRECEDENTE ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA
- II. RIDUZIONE DELLA QUALITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPRESA E LE SUE DIMENSIONI
- III. IMMISSIONE DI MANODOPERA MENO QUALIFICATA, MOLTO FLESSIBILE
- IV. INCREMENTO DELL'UTILIZZO MASSICCIO DI LAVORATORI AUTONOMI CON BASSA PROFESSIONALITÀ E LAVORATORI STRANIERI CARENTI DELLA FORMAZIONE DI BASE.

SCOMPARSA DEGLI OPERATORI CON UNA VISIONE COMPLETA DEL CANTIERE E DELL'OPERA